

Enrico De Cillis. Pensare e organizzare

Francesco Compagnoni

Il P. Spiazzi fu il fondatore della nostra Istituzione nel 1951 e il P. De Cillis l'organizzatore dal 1994 che permise il successivo rilancio nel settembre 1995.

Giuseppe De Cillis, in religione fr. Enrico, è stato per due anni docente e Decano della nostra Facoltà, tanto tempo fa. Roba vecchia, certamente; ma c'è roba vecchia che significa molto per il presente e altra che è meglio buttare. Enrico De Cillis rientra nella prima categoria.

Nato a Pescopagano (PZ) nel 1930 è morto nella sua città nel 2025, il 4 dicembre scorso. Era giovane dunque negli anni '60, quando frequentò l'università a Roma, e adulto quando fu un "attivo membro del corpo sociale" nei decenni del culmine (e il declino) del miracolo economico italiano del secondo dopoguerra.

Fra Enrico frequentò dunque l'Università Angelicum di Roma conseguendo prima la Licenza (Laurea Magistrale) in Teologia e poi il Dottorato in Diritto Canonico (1960). In quel decennio frequentò anche alcuni corsi dell'Istituto di Scienze Sociali che nel 1974 sarebbe diventata la Facoltà di Scienze Sociali (FASS). Questi studi furono determinanti per la sua formazione e per la sua attività futura, come mi ha sottolineato P. Giovanni Matera OP, suo amico fraterno da sempre.

Terminati gli studi si impegnò nella *Scuola superiore di Servizio sociale di Roma*, diventandone direttore.

Fu anche Vice-presidente dell'Ente italiano di Servizio Sociale (E.I.S.S.) e membro del direttivo dell'Associazione Scuole Italiane di Servizio Sociale (A.S.I.S.S.). Questa delle Scuole di Servizio Sociale fu una sua passione speciale, proprio nel periodo durante il quale l'ONARMO (Opera Nazionale Assistenza Religiosa Morale Operai) era creativa e apripista nell'assistenza sociale dell'Italia che si era industrializzata. Su incarico del Consiglio d'Europa (Strasburgo), visitò le Scuole Superiori di Servizio Sociale di Paesi della Comunità Europea per studiarne il funzionamento ed i programmi. Fondò e diresse la rivista "Rassegna di Servizio Sociale" nella quale pubblicò varie inchieste sociologiche da lui stesso promosse.



Sono per lui anni di intensa attività pubblicistica e partecipazione a conferenze e seminari di studi nazionali ed internazionali, su problemi umani e sociali attinenti al Servizio Sociale, all'assistenza e alla promozione dei diritti umani. Il quadro generale del suo pensiero e del suo operare fu sempre la Dottrina Sociale della Chiesa nelle sue realizzazioni sociali.

Tra il 1976 e il 1984 ha insegnato Teologia Pastorale nella Facoltà di Teologia dell'Angelicum. Dal 1981 al 1993 fu anche Provinciale della Provincia S. Tommaso d'Aquino in Italia per tre mandati consecutivi, cioè superiore dei frati domenicani del Sud Italia.

Il 15 maggio 1994 fu nominato Decano della Facoltà di Scienze sociali dell'Angelicum (dall'attuale Cardinale Timothy Radcliffe) per passare poi nel settembre 1995 il testimone al sottoscritto P. Francesco Compagnoni. Quest'ultimo poté partire molto avvantaggiato proprio per il suo lavoro e di quello del Prof. Antonio Pilieri († 2023). De Cillis e Pilieri riorganizzarono in pochi mesi

radicalmente sia l'amministrazione che l'offerta formativa contenutistica della FASS. Non per nulla il primo proveniva dall'ambiente delle Scuole di Servizio Sociale dell'ONARMO e da alti incarichi in ambito organizzativo e pubblicistico della Caritas e della POA (Pontificia Opera di Assistenza). Il secondo dalla scuola teoretica e pratica del sociologo P. Domenico Pizzuti SJ (1930-2026), impegnato a Scampia di Napoli e alla Facoltà Teologica di S. Luigi. Un duo formidabile, che radunò per la nostra Facoltà un gruppo di docenti qualificati ed impegnati. Si può leggere l'articolo relativo da me scritto "[Introduzione all'atto accademico per il 50° di Fondazione della FASS](#)" su oikonomia.it pubblicato ad ottobre 2003 in occasione del 50° anno della Facoltà.

Il loro sforzo rese anche possibile la fondazione della Onlus *Adjuvantes* (adjuvantes.it), della quale abbiamo appena celebrato il 25° anno di fondazione sempre con un numero speciale pubblicato a febbraio 2026 su oikonomia.it.